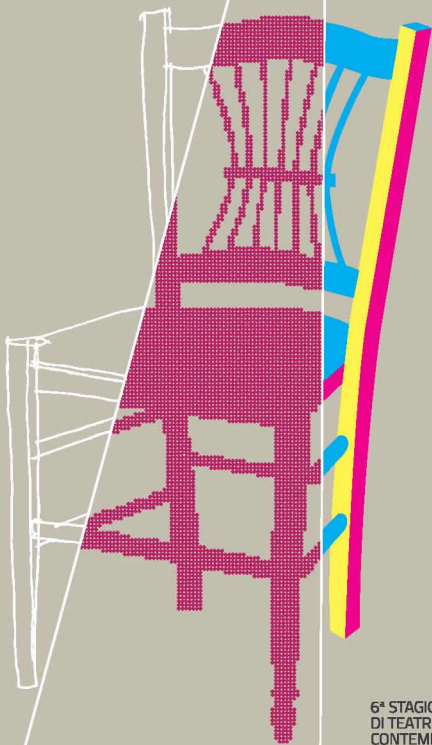


RASSEGNA  
TEATRO  
APERTO



6ª STAGIONE  
DI TEATRO  
CONTEMPORANEO

DURATA 90'



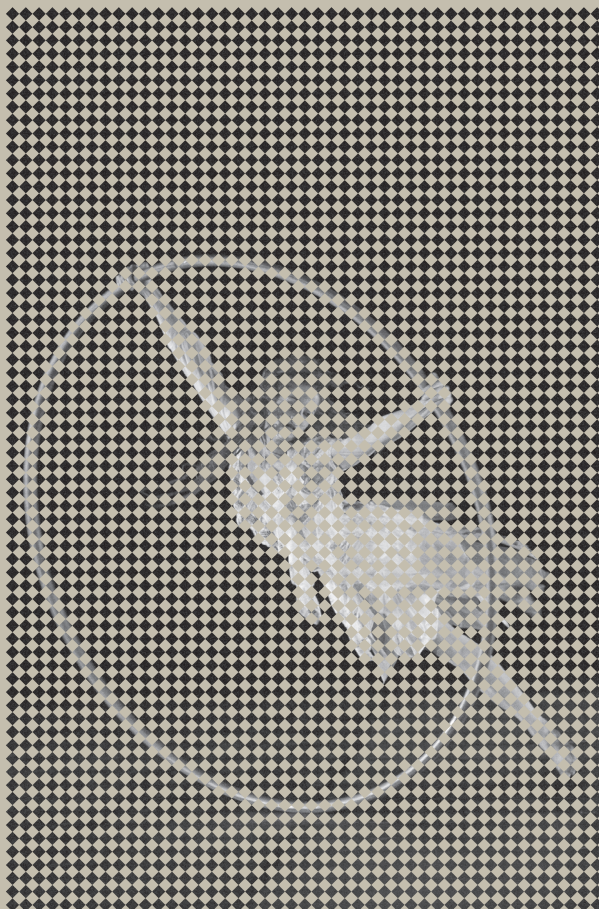
**DOMENICA 4 GENNAIO 2015**  
**DOPPIA REPLICA**  
**ORE 18.00/21.30**  
*SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO*

SANTA BRIGANTI  
**WUNDER SHOW**  
XIII VARIETÀ DI ARTI SCENICHE

PRESENTANO SALVATORE FRASCA  
& CRISTIANO NOCERA  
CON CLAUDIA FRANCO (ROUE CYR),  
SALVO CAPPELLO (CINGHIE  
AEREE), ANDREANNE THIVOUTOT  
(HULAHOOP), COMPAGNIA  
BELLAVITA (GIOCOLERIA), CICCIO  
PARADISE (FANTASISTA), E ALTRI  
ANCORA...  
PRODUZIONE SANTA BRIGANTI

Tutto pronto per la tredicesima edizione del varietà di Natale degli ibli. Nato nel lontano 2002 all'interno dell'ex-chiesetta di San Bartolomeo di Ragusa Ibla come esperimento di "palco aperto", questo strepitoso cabaret ha visto transitare sul proprio palco artisti di ogni genere e forma: circensi, danzatori, teatranti, musicisti, sperimentatori del corpo e della parola. Tredici anni di follie, di risate e applausi, sempre e matematicamente sold out: perchè al Wunder Show è difficile mancare!  
Vi aspettiamo, numerosissimi come sempre.

*...insomma una divertente e divertita rivista d'altri tempi a metà tra circo e varietà. Ci sembra che il fondamento estetico e la poetica di questa operazione, sognante e stralunata, stiano nella costruzione di un'evento che riutilizza e assembla materiali di scarto di epoche passate ed esperienze artistiche lontane e le ripropone, dal vivo, come pastiche creativo che parte dall'ipotesi che l'arte, lo spettacolo e le vite stesse degli artisti sono segni e non prodotti commerciali da consumare in fretta e poi buttare.*  
Paolo Randazzo (Centonove)



**SABATO 17 GENNAIO 2015**  
**ORE 21.00**

ROBERTO RUSTIONI  
**TRE ATTI UNICI DA ANTON  
ČECHOV**

DURATA 85'



IDEAZIONE E REGIA ROBERTO RUSTIONI  
DRAMATURG CHIARA BOSCARO  
CONSULENZA FAUSTO MALCOVATI  
CON ANTONIO GARGIULO,  
VALENTINA PICELLO, ROBERTA  
ROVELLI, ROBERTO RUSTIONI  
MOVIMENTO COREOGRAFICO  
OLIMPIA FORTUNI  
PRODUZIONE FATTORE K. –  
ASSOCIAZIONE TEATRO C/R –  
OLINDA

Roberto Rustioni mette in scena un Čechov con protagonisti affetti dalle nevrosi della contemporaneità: parlano a raffica, si fraintendono di continuo, urlano, piangono, sono umani, troppo umani, sottratti ai samovar o alle immense case di campagna per abitare una stanza stretta e spoglia. Roberto Rustioni affronta Tre atti unici del grande drammaturgo russo attraverso una riscrittura tesa all'attualizzazione dell'autore classico. Nella scena minimalista e spoglia due uomini e due donne, che incarnano durante tutto lo spettacolo tutti i personaggi della pièce, si avvicinano e si allontanano in un confronto irrequieto tra sessi, si cercano sapendo che non si troveranno e si respingono sapendo che torneranno a cercarsi.

*È un Čechov finalmente leggero quello di Rustioni, 85 minuti di tensione emotiva, di una corda che si tende tra maschio e femmina.*  
Elena Grimaldi (Corriere Spettacolo)

DURATA 75'



**SABATO 6 DICEMBRE 2014**  
**ORE 21.00**

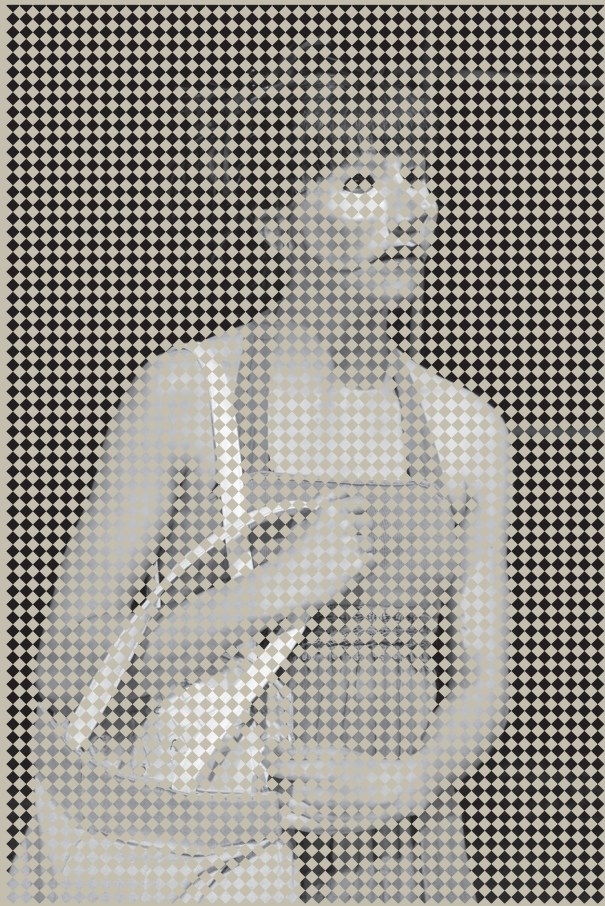
ASCANIO CELESTINI  
**RACCONTI. IL PICCOLO PAESE**

DI E CON ASCANIO CELESTINI  
SUONO ANDREA PESCE  
PRODUZIONE FABBRICA

In "Confessione di un assassino" Joseph Roth fa dire a Golubcik che «le parole sono più potenti delle azioni - e spesso rido quando sento l'amata frase: "Fatti e non parole!". Quanto sono deboli i fatti! Una parola rimane, un fatto passa! Di un fatto può essere autore anche un cane, ma una parola può essere pronunciata soltanto da un uomo». Nei miei racconti cerco di mettere insieme le parole e non di fatti. Certe volte non accade niente. Un meccanismo che si inceppa è l'unico avvenimento. Spesso i personaggi non hanno nome e le relazioni arrivano quasi ad azzerarsi. Ci sono le parole che diventano semplici come rotelle di un ingranaggio, come chiodi che tengono insieme dei pezzi di legno. I racconti del Piccolo Paese sono microstorie che iniziano e finiscono in pochi minuti, una specie di concept album dove canzoni diverse raccontano un unico luogo. Qualcuna proviene dalla tradizione popolare, ma tutte hanno in comune l'improvvisazione. Salgo in scena senza copione e scaletta.

*Fra le righe risuona un mistero antichissimo che lega i pupi siciliani ai classici greci, il passatempo con cui si apre Fanny e Alexander di Ingmar Bergman alla drammaturgia balinese, le marionette di Guido Ceronetti al Wilhelm Meister». Valerio Magrelli (La Repubblica)*





DURATA 90'



**SABATO 14 FEBBRAIO 2015**  
**ORE 21.00**

PERPETUOMOBILETEATRO  
**SEHNSUCHT**

CO-PRODUZIONE: SCUOLA  
TEATRO DIMITRI  
CONCETTO: MARCO CUPELLARI  
REGIA: KENNETH GEORGE  
INTERPRETI: MARCO CUPELLARI,  
CÉLINE ROUCHER  
MUSICA ORIGINALE DAL VIVO:  
DARIO MIRANDA  
MASCHERE E SIMULATORI: BRITA  
KLEINDIENST  
DISEGNO LUCI: CHRISTOPH  
SIEGENTHALER, JOSEF BUSTA

*MIGLIOR PERFORMANCE AL  
FESTIVAL INTERNAZIONALE SKENA  
UP 2011, PRISTINA, KOSOVO.*

Due personaggi densi ed estremi si confrontano con i loro desideri fino alle estreme conseguenze. Imperfetti, limitati, anelanti ed instancabili conquistatori di istanti, ma disperatamente bisognosi di assoluto, muovono i loro passi in equilibrio precario su questa contraddizione insolubile.

Sono clowns e la loro camminata è goffa ed incerta. Li osserviamo dibattersi attraverso una lente di ingrandimento, che deforma e mette a nudo; che mette a nudo proprio perché grottescamente deforma. La vita, la cosa più preziosa e l'unica che resta loro, vista da qui, è una tragedia o una farsa; è uno spettacolo in cui farsa e tragedia sono inconfondibilmente mescolate. Godot non verrà, lo sappiamo. Eppure alcuni di noi potranno dire di aver onorato l'appuntamento fino in fondo.

*Questo spettacolo vuole metterci di fronte ai nostri desideri irraggiungibili  
e alle nostre incrollabili speranze; ci rende ciò che siamo: esseri umani.*  
Irmin Van Der Meijden

DURATA 70'



**SABATO 14 MARZO 2015**  
**ORE 21.00**

FABRIZIO SACCOMANNO  
**VIA**  
**EPOPEA DI UNA MIGRAZIONE**

IDEAZIONE E PROGETTO DI  
STEFANO DE SANTIS E FABRIZIO  
SACCOMANNO  
DRAMMATURGIA E REGIA DI  
FABRIZIO SACCOMANNO  
CON FABRIZIO SACCOMANNO E  
SARA BEVILACQUA  
CON IL SOSTEGNO DELLA  
RESIDENZA TEATRALE THALASSIA

“Via” racconta la grande e dolorosa emigrazione degli italiani che andarono a lavorare nelle miniere di carbone in Belgio. Racconta l'Italia del dopoguerra, gli accordi tra la nascente repubblica italiana ed il Belgio, il viaggio nei treni rinchiusi come bestie, il duro lavoro in miniera, la tragedia di Marcinelle. Il lavoro è stato scritto a partire dalle proprie memorie familiari. Le storie raccontate dai nonni e dai genitori sono state ritrovate nelle parole delle vedove e dei minatori tornati in Italia, raccolte in un lavoro sul campo di interviste che offrono una ricostruzione aguzza e inflessibile di quella vicenda.

*Un viaggio nel fondo della notte raccontato senza enfasi melodrammatica, ma con l'allegria, il secco lirismo e il decoro davvero straziante dei sopravvissuti come “liborio” che lo stesso saccomanno incarna affiancato dalla silenziosa presenza di Cristina Mileti, muto contraltare al suo anfetaminico flusso affabulatorio. Nico Garrone (La Repubblica)*